

Anno oratoriano 2011-2012

La presentazione del logo **CREANDO E RICREANDO**

Dio può farlo. Può decidere di **creare dal nulla** tutte le cose e di generare la vita. La sua azione corrisponde alla **sua parola**, quella che dice Dio lo fa, per questo è «degno di fiducia»!

L'universo ora c'è, pensato nella sua bellezza come qualcosa che contiene ancora la voce del suo Creatore, come una «eco» che continuamente risuona. «Io **sono l'Alfa** e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!» (Ap 1, 8), dice il Signore nel libro dell'Apocalisse, l'ultimo della Bibbia che ha l'intento di svelare il mistero nascosto all'inizio del primo libro, la Genesi.

La Creazione ha il suo Creatore che si manifesta non solo in un volto ma anche in **una voce**: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste» (Gv 1, 1-3). Gesù è la Parola pronunciata dal Padre mentre svolgeva il suo «lavoro» CREANDO: ecco nel logo l'Alfa che avvolge il nulla e gli dà la forma diventando qualcosa di nuovo.

Ed ecco, **nella scia della creazione, il formarsi della vita**: «Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e **uccelli** volino sopra la terra, davanti al **firmamento del cielo**"» (Gn 1, 20). La vita ha già qualcosa che ha le sembianze di Dio (i **pesci** assomigliano nel logo all'Alfa Creatore, la Parola che dice e fa), ma non è una sua immagine perfetta, non è ancora qualcosa di «molto buono». Nel lavoro che Dio fa CREANDO chiama l'uomo ad esistere e ad essere «a sua immagine», capace di generare cose nuove e inaspettate anche lui, esperto nel plasmare la terra in modo significativo, **trasformandola**.

L'uomo e la donna nella loro «creatività», nella novità che riescono a manifestare con il pensiero, l'intelligenza, il cuore e l'amore, loro sì che sono «a immagine di Dio». Sono l'uomo e la donna, insieme, maschio e femmina, che ricevono da Dio la benedizione e prendono parte ai benefici della creazione, entrandovi in modo attivo, dentro una scia creatrice che passa anche attraverso il loro ingegno e la loro passione (vedi **lo skyline della città dell'uomo** che contorna la terra), di mano in mano, di vita in vita, nella costruzione di qualcosa che possa essere motivo di «celebrazione» ed esplosione di vitalità e di gioia.

Ma anche **l'opera dell'uomo rischia di sfumare**, come tutto il resto, se non accoglie Colui che è venuto per RICREARE e riportare all'origine tutto ciò che, con il tempo, si era perduto.

Come una stella luminosa, nella storia dell'uomo, **appare il figlio di Dio** – l'uomo pienamente uomo, l'Emmanuele, il Dio con noi – Colui che ci rende di nuovo simili a Dio e in comunione con il Padre, in un'alleanza generata dal **sacrificio** della sua Passione e del suo Sangue (vedi la **goccia rossa** che forma il volto della stella che è Gesù) e dalla sua Risurrezione che «fa nuove tutte le cose» e ristabilisce RICREANDO. L'esplosione di gioia che deriva dalla Incarnazione e dalla Pasqua è qualcosa di indicibile.

Abitare la terra (vedi il verde che fa da sfondo) assume un significato tutto nuovo. Noi non siamo solo delle creature ma siamo dei «figli», facciamo parte di una «famiglia» che è la famiglia di Dio. Non si tratta di escludere nessuno, tutti possono **elevare le braccia sino al cielo** e dalla terra toccare l'infinito.


La famiglia umana è rappresentata da un papà, una mamma e due figli in modo stilizzato, con i **volti** «ad immagine» di quello della «Stella» e le braccia rivolte in alto in segno di «festa»: questa **famiglia assume il volto di Dio e «celebra» la vita facendo festa**, RICREANDO-SI dinnanzi alla gioia della vita nuova che si può vivere a contatto con Dio, attraverso la presenza di Gesù Risorto, celebrata soprattutto la Domenica.

RICREANDO è l'**azione «colorata»** della famiglia – la famiglia umana che corrisponde



alla famiglia di Dio, voluta da Gesù – che dinnanzi alla meraviglia del dono di Dio – o meglio del dono dell'Amore – trova motivazioni forti per costruire nuova felicità, non solo dentro di sé, ma soprattutto fuori di sé, in una diffusione quasi «tridimensionale» che **esce dall'ordinario** e sa celebrare la festa. Non è un distacco dalla terra, non è una fuga dalla realtà e dalle proprie responsabilità: i membri della famiglia non si separano dalla terra – l'opera dell'uomo continua nel quotidiano che associa l'ingegno alla fatica – ma ci abitano nella scansione di chi vive consapevolmente e comunque nella gioia il lavoro «CREANDO» e la festa «RICREANDO».

- [torna alla pagina principale](#)
- [vai alla presentazione degli strumenti](#)

 Versione per stampa